

Per il leader dei Democratici «serve una terapia shock contro l'evasione» e «non si possono usare le pensioni per tappare i buchi». Domani le misure del Pd verranno illustrate a Camusso, Angeletti, Malavasi, Galli.

SIMONE COLLINI

scollini@unita.it

Si è aperta una settimana decisiva per il futuro del Paese ed è «da irresponsabili sottovalutare la situazione». Questa è la prima convinzione di Bersani. La seconda è che il governo continua a non rendersi conto dei rischi che sta facendo correre all'Italia, prima «sottovalutando e tenendo nascosta la crisi economica» e ora esibendosi in «pericolosi sbandamenti». Per questo il leader del Pd ha recepito il messaggio lanciato da Napolitano al Meeting Cl e però continua a sottolineare con i suoi interlocutori che «sono stati Berlusconi e Tremonti a portare il Paese tra le macerie mentre il Pd per primo e inascoltato denunciava la gravità della crisi». E per questo ora Bersani

Da Cgil a Confindustria
Il documento illustrato a sindacati, imprese e associazioni bancarie

vuole giocare le battute finali della partita sulla manovra non solo denunciando la «vergognosa favola secondo cui non è possibile far pagare chi non ha mai pagato» (secondo il leader Pd ora «serve una terapia shock contro l'evasione») ma soprattutto lavorando per coinvolgere quanti più tavoli possibile.

Così ieri sera ha riunito a Palazzo Madama i capigruppo del Pd delle commissioni di Camera e Senato per limare insieme al responsabile economico del partito Stefano Fassina il documento in dieci punti che sarà alla base degli emendamenti che verranno presentati in Parlamento. Ma domani Bersani illustrerà questa sorta di contro-manovra anche alle parti sociali: al quartier generale del Pd arriveranno il segretario della Cgil Susanna Camusso, quello della Uil Luigi Angeletti e quello aggiunto della Cisl Giorgio Santini, il numero uno dell'Ugl Giovanni Centrella, il direttore generale di Confindustria Giampaolo Galli, il presidente di Rete imprese Ivan Malavasi e la responsabile Funzione bilancio dell'Abi Laura Zaccaria. Sindacati, imprenditori, mondo bancario, perché per Bersani a questo punto sta a chi ha maggior responsabilità



Pierluigi Bersani

→ **Bersani:** «Impossibile colpire gli evasori? È una favola inaccettabile»

→ **«Le macerie** provocate dal governo, noi inascoltati sulla gravità della crisi»

«Colpire i condonati non i tassati». Oggi la contromanovra Pd

affrontare una situazione che il governo si dimostra vieppiù incapace di gestire.

PENSIONI, BUCHI, EVASORI

La discussione che si è aperta tra Pdl e Lega sulla riforma del sistema previdenziale viene definita «curiosa» dal leader del Pd, che spiega arrivando alla riunione di Palazzo Madama: «Noi abbiamo riformato le pensioni e non abbiamo preclusioni a parlarne se lo si fa nel modo giusto,

nel momento giusto e a vantaggio dei giovani. Ma non si possono usare le pensioni per chiudere il buco del giorno, ci sono altri posti dove prendere i soldi». E un settore in cui per Bersani non solo si può ma si deve intervenire è quello della lotta all'evasione fiscale. Tra le gravi colpe del governo, per il leader del Pd, c'è quella di continuare a difendere l'«inaccettabile favola» per cui non sarebbe possibile far pagare le tasse a chi finora è riuscito a evadere e far-

la franca. La contro-manovra del Pd - di cui Bersani, Letta, Bindi e Fassina daranno qualche dettaglio in più oggi alle 15 con una diretta su Youdem - presenta invece un piano mirato su questo. «Si tratta di una terapia d'urto sull'evasione fiscale - spiega Bersani - di scomodare i grandi patrimoni immobiliari, di dimagrire la Pubblica amministrazione e di fare dismissioni ragionevoli, di dare ampie e concrete liberalizzazioni e misure per dare fiato al lavoro che